



Roma, 15 maggio 2025

Ai Membri del Parlamento Europeo

Oggetto: Richiesta di incontro sulle proposte di modifica alle direttive europee sugli appalti pubblici (2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE)

Gentili Europarlamentari,

come CGIL, CISL e UIL vogliamo sottoporre alla Vostra attenzione le nostre proposte in merito alla revisione delle direttive europee sugli appalti pubblici, attualmente oggetto di valutazione da parte delle istituzioni europee. Per questo chiediamo un incontro urgente volto a discutere insieme il contenuto della relazione e le nostre priorità.

Rivolgiamo un appello al Parlamento europeo affinché i fondi pubblici e il denaro dei contribuenti siano utilizzati per promuovere lavoro di qualità, applicazione corretta dei contratti collettivi e contrattazione equa. La revisione delle direttive sugli appalti pubblici è un'occasione da non perdere: serve coraggio per risolvere nodi che da anni penalizzano lavoro, qualità e concorrenza. Vogliamo regole giuste che rafforzino la contrattazione, contrastino il dumping e trasformino gli appalti in leve di crescita, diritti e sviluppo per persone, imprese e territorio.

Stabilità occupazionale e condizioni di lavoro dignitose

A nostro avviso, il primo punto essenziale è garantire che gli appalti, specie quelli che riguardano attività permanenti o servizi essenziali, assicurino stabilità lavorativa, continuità occupazionale e condizioni dignitose. È necessario che in caso di cambio di appaltatore i lavoratori impiegati siano riassunti e non perdano il posto, e che vengano limitate in modo chiaro tutte le forme contrattuali precarie. Deve essere rafforzata la presenza di clausole per la parità di genere, con controlli reali sulle politiche aziendali in materia di uguaglianza, e promossa l'inclusione lavorativa di persone con disabilità o in condizione di vulnerabilità. La sicurezza sul lavoro deve restare una priorità assoluta e devono essere imposti obblighi rigorosi nel rispetto delle normative vigenti. Nei bandi di gara occorre esigere trasparenza, forza lavoro diretta, legalità e competenze certificate, e vanno introdotti criteri legati alla sostenibilità ambientale, all'efficienza energetica e all'economia circolare.

Applicazione dei contratti collettivi

Altro punto fondamentale riguarda l'applicazione dei contratti collettivi. È indispensabile che in ogni appalto venga utilizzato esclusivamente il contratto collettivo nazionale firmato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, coerente con il tipo di attività effettivamente svolta. Questo criterio non solo tutela le condizioni dei lavoratori, ma impedisce l'uso improprio di contratti meno onerosi scelti unicamente per ridurre il costo del lavoro. La corretta applicazione del contratto collettivo deve rappresentare un vincolo imprescindibile per l'assegnazione dell'appalto.

Regole e limiti ai subappalti

Sul tema dei subappalti, proponiamo che il Parlamento europeo introduca limiti chiari per impedire l'uso distorto di questa pratica. I lavoratori impiegati nei subappalti devono godere delle stesse condizioni economiche e contrattuali di quelli dell'impresa principale, a partire dall'applicazione del medesimo contratto collettivo. Il subappalto dovrebbe fermarsi al primo o secondo livello solo per lavorazioni specialistiche, per evitare il fenomeno a cascata. L'impresa aggiudicataria deve realizzare in proprio una quota prevalente del lavoro, dimostrando capacità organizzative adeguate.

Criteri di qualificazione delle imprese

Chiediamo anche che siano rafforzati i criteri di qualificazione delle imprese che partecipano alle gare. Non è sufficiente il fatturato: occorre valutare la forza lavoro direttamente impiegata, la certificazione delle competenze e l'anzianità nel settore, così da premiare aziende solide e con personale qualificato. Parallelamente, chi non rispetta le regole, in particolare in materia di sicurezza, contributi e trasparenza, deve essere escluso dalle gare pubbliche.

Centralità dei criteri sociali e ambientali

Siamo, inoltre, convinti che i criteri sociali e ambientali debbano diventare centrali nelle procedure di aggiudicazione, dando priorità alle imprese che investono nella tutela ambientale, nell'efficienza energetica, nell'innovazione e nei processi circolari. Le amministrazioni pubbliche devono promuovere appalti che abbiano un impatto positivo sul piano economico, sociale e ambientale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e con le migliori pratiche europee.

Autonomia delle autorità pubbliche nella gestione dei servizi

In questo contesto, riteniamo fondamentale che la revisione delle direttive riconosca esplicitamente l'autonomia decisionale delle autorità pubbliche, in particolare locali e regionali, nella scelta delle modalità di erogazione dei servizi. Gli appalti pubblici rappresentano solo uno degli strumenti possibili, ma non devono diventare un vincolo o un obbligo generalizzato. I servizi pubblici, per loro natura, rispondono a principi di universalità, accessibilità e coesione sociale, e non possono essere sottoposti unicamente a logiche di mercato o a criteri di economicità tipici della concorrenza tra imprese. Le autorità pubbliche devono poter scegliere in piena libertà se gestire direttamente i servizi, ricorrere a forme di cooperazione pubblico-pubblico o utilizzare modelli in house, senza essere penalizzate da vincoli normativi o da incentivi che favoriscano automaticamente l'esternalizzazione.

Semplificazione equilibrata delle procedure

Infine, riteniamo che la semplificazione delle procedure debba essere perseguita con equilibrio, riducendo tempi e costi senza intaccare i livelli di tutela. L'efficienza non può tradursi in deregolamentazione. Occorre garantire trasparenza, sicurezza, rispetto dei contratti collettivi e delle norme ambientali, valorizzando al contempo il ruolo delle piccole e medie imprese che rispettano le regole.

Per tutte queste ragioni, chiediamo un incontro diretto per presentare e discutere nel dettaglio queste proposte.

Alessandro Genovesi

Andrea Cuccello

Vera Buonomo

Responsabile Appalti CGIL

Segretario Confederale CISL

Segretaria Confederale UIL

